



Carrello della spesa #responsabilità

Obiettivo

Pensare buone prassi per un cambiamento degli stili vita nella direzione della sostenibilità come indicato nella *Laudato Sì*.

Durata

1 o più incontri

Contenuti

Oggi, sempre più si parla di riscaldamento globale, inquinamento, esaurimento delle risorse, deforestazione, e così via. Ma come possiamo e farci promotori per gli altri) vivere il nostro quotidiano come veri responsabili del creato che ci ospita? Il futuro è nelle nostre mani: non possiamo non interrogarci su cosa facciamo e su cosa dovremmo fare per migliorare ancora di più l'ambiente che ci circonda. Questo non significa solo “non gettare la carta per terra” quando siamo per strada: per fare la differenza dobbiamo provare a convertire le nostre abitudini ed insieme diventare “semi” di buone prassi per germogliare in chi ci sta attorno.

Attività:

#responsabilità

Il gruppo può svolgere l'attività inserita in guida, “trasferendosi” per una volta al supermercato.

Carrello della spesa. Sarebbe troppo facile fare un gioco di squadra con una serie di prodotti sostenibili da acquistare idealmente. Per mettervi davvero in gioco, sfidatevi a fare realmente una spesa sostenibile! Datevi una tempistica e dei requisiti da rispettare e... portate all'incontro successivo spesa e scontrino fiscale come “prova”. Successivamente il gruppo può organizzare una serata di fraternità per condividere i cibi preparati con la “propria” spesa e non solo.

Alternativa: l'educatore (magari con la collaborazione di tutto il gruppo) può comprare vari tipi di prodotti, sostenibili e non, da portare all'incontro, durante il quale ciascuno a turno farà la propria “spesa”. L'obiettivo sarà ovviamente quello di distinguere i prodotti sostenibili dagli altri. Alla fine, i prodotti acquistati possono essere donati alla Caritas parrocchiale.

Si può fornire ai ragazzi (o possono farlo anche da soli con il web) una tabella informativa della sostenibilità del prodotto (provenienza, lavorazione, modalità lavorativa).

Vi suggeriamo anche la simulazione della spesa online, per divertirvi ad esempio con il calcolatore di impatto ambientale che trovi su:

<http://www.e-coop.it/web/guest/spesa-all-impronta1>

#SostenibilitàSuiSocial. Per promuovere più facilmente e ad un numero maggiore di persone delle buone prassi, visto che siamo praticamente “cittadini” del web, possiamo impegnarci ad usare bene gli hashtag, a noi tanto cari, per evidenziare foto, post o altro riguardante buoni e “sostenibili” comportamenti che possono essere rintracciabili da chiunque e in qualunque momento sui vari social network.

Questa non è una vera e propria attività ma pian piano può diventare uno stile di vita responsabile, così come un utilizzo sostenibile del web. Infatti, ad esempio, non tutti i motori di ricerca o i siti di acquisti online sono sostenibili. Potete fare in gruppo una ricerca di questo tipo e parlarne insieme

Materiali

Dall'Enciclica "Laudato si'" del Santo Padre Francesco

UN'ECOLOGIA INTEGRALE

137. Dal momento che tutto è intimamente relazionato e che gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale, propongo di soffermarci adesso a riflettere sui diversi elementi di una *ecologia integrale*, che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali.

I. ECOLOGIA AMBIENTALE, ECONOMICA E SOCIALE

138. L'ecologia studia le relazioni tra gli organismi viventi e l'ambiente in cui si sviluppano. Essa esige anche di fermarsi a pensare e a discutere sulle condizioni di vita e di sopravvivenza di una società, con l'onestà di mettere in dubbio modelli di sviluppo, produzione e consumo. Non è superfluo insistere ulteriormente sul fatto che tutto è connesso. Il tempo e lo spazio non sono tra loro indipendenti, e neppure gli atomi o le particelle subatomiche si possono considerare separatamente. Come i diversi componenti del pianeta – fisici, chimici e biologici – sono relazionati tra loro, così anche le specie viventi formano una rete che non finiamo mai di riconoscere e comprendere. Buona parte della nostra informazione genetica è condivisa con molti esseri viventi. Per tale ragione, le conoscenze frammentarie e isolate possono diventare una forma d'ignoranza se fanno resistenza ad integrarsi in una visione più ampia della realtà.

139. Quando parliamo di "ambiente" facciamo riferimento anche a una particolare relazione: quella tra la natura e la società che la abita. Questo ci impedisce di considerare la natura come qualcosa di separato da noi o come una mera cornice della nostra vita. Siamo inclusi in essa, siamo parte di essa e ne siamo compenetrati. Le ragioni per le quali un luogo viene inquinato richiedono un'analisi del funzionamento della società, della sua economia, del suo comportamento, dei suoi modi di comprendere la realtà. Data l'ampiezza dei cambiamenti, non è più possibile trovare una risposta specifica e indipendente per ogni singola parte del problema. È fondamentale cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura.

140. A causa della quantità e varietà degli elementi di cui tenere conto, al momento di determinare l'impatto ambientale di una concreta attività d'impresa diventa indispensabile dare ai ricercatori un ruolo preminente e facilitare la loro interazione, con ampia libertà accademica. Questa ricerca costante dovrebbe permettere di riconoscere anche come le diverse creature si relazionano, formando quelle unità più grandi che oggi chiamiamo "ecosistemi". Non li prendiamo in considerazione solo per determinare quale sia il loro uso ragionevole, ma perché possiedono un valore intrinseco indipendente da tale uso. Come ogni organismo è buono e mirabile in sé stesso per il fatto di essere una creatura di Dio, lo stesso accade con l'insieme armonico di organismi in uno spazio determinato, che funziona come un sistema. Anche se non ne abbiamo coscienza, dipendiamo da tale insieme per la nostra stessa esistenza. Occorre ricordare che gli ecosistemi intervengono nel sequestro del biossido di carbonio, nella purificazione dell'acqua, nel contrasto di malattie e infestazioni, nella composizione del suolo, nella decomposizione dei rifiuti e in moltissimi altri servizi che dimentichiamo o ignoriamo. Quando si rendono conto di questo, molte persone prendono nuovamente coscienza del fatto che viviamo e agiamo a partire da una realtà che ci è stata previamente donata, che è anteriore alle nostre capacità e alla nostra esistenza. Perciò, quando si parla di "uso sostenibile" bisogna sempre introdurre una considerazione sulla capacità di rigenerazione di ogni ecosistema nei suoi diversi settori e aspetti.

141. D'altra parte, la crescita economica tende a produrre automatismi e ad omogeneizzare, al fine di semplificare i processi e ridurre i costi. Per questo è necessaria un'ecologia economica, capace di indurre a considerare la realtà in maniera più ampia. Infatti, «la protezione dell'ambiente dovrà costituire parte integrante del processo di sviluppo e non potrà considerarsi in maniera isolata». [114] Ma nello stesso tempo diventa attuale la necessità impellente dell'umanesimo, che fa appello ai diversi saperi, anche quello economico, per una visione più integrale e integrante. Oggi l'analisi dei problemi ambientali è inseparabile dall'analisi dei contesti umani, familiari, lavorativi, urbani, e dalla relazione di ciascuna persona con sé stessa, che genera un determinato modo di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente. C'è una interazione tra gli ecosistemi e tra i diversi mondi di riferimento sociale, e così si dimostra ancora una volta che «il tutto è superiore alla parte». [115]

142. Se tutto è in relazione, anche lo stato di salute delle istituzioni di una società comporta conseguenze per l'ambiente e per la qualità della vita umana: «Ogni lesione della solidarietà e dell'amicizia civica provoca danni ambientali». [116] In tal senso, l'ecologia sociale è necessariamente istituzionale e raggiunge progressivamente le diverse dimensioni che vanno dal gruppo sociale primario, la famiglia, fino alla vita internazionale, passando per la comunità locale e la Nazione. All'interno di ciascun livello sociale e tra di essi, si sviluppano le istituzioni che regolano le relazioni umane. Tutto ciò che le danneggia comporta effetti nocivi, come la perdita della libertà, l'ingiustizia e la violenza. Diversi Paesi sono governati da un sistema istituzionale precario, a costo delle sofferenze della popolazione e a beneficio di coloro che lucrano su questo stato di cose. Tanto all'interno dell'amministrazione dello Stato, quanto nelle diverse espressioni della società civile, o nelle relazioni degli abitanti tra loro, si registrano con eccessiva frequenza comportamenti illegali. Le leggi possono essere redatte in forma corretta, ma spesso rimangono come lettera morta. Si può dunque sperare che la legislazione e le normative relative all'ambiente siano realmente efficaci? Sappiamo, per esempio, che Paesi dotati di una legislazione chiara per la protezione delle foreste, continuano a rimanere testimoni muti della sua frequente violazione. Inoltre, ciò che accade in una regione esercita, direttamente o indirettamente, influenze sulle altre regioni. Così per esempio, il consumo di droghe nelle società opulente provoca una costante o crescente domanda di prodotti che provengono da regioni impoverite, dove si corrompono i comportamenti, si distruggono vite e si finisce col degradare l'ambiente.

203. Dal momento che il mercato tende a creare un meccanismo consumistico compulsivo per piazzare i suoi prodotti, le persone finiscono con l'essere travolte dal vortice degli acquisti e delle spese superflue. Il consumismo ossessivo è il riflesso soggettivo del paradigma tecno-economico. Accade ciò che già segnalava Romano Guardini: l'essere umano «accetta gli oggetti ordinari e le forme consuete della vita così come gli sono imposte dai piani razionali e dalle macchine normalizzate e, nel complesso, lo fa con l'impressione che tutto questo sia ragionevole e giusto». Tale paradigma fa credere a tutti che sono liberi finché conservano una pretesa libertà di consumare, quando in realtà coloro che possiedono la libertà sono quelli che fanno parte della minoranza che detiene il potere economico e finanziario. In questa confusione, l'umanità postmoderna non ha trovato una nuova comprensione di sé stessa che possa orientarla, e questa mancanza di identità si vive con angoscia. Abbiamo troppi mezzi per scarsi e rachitici fini.

206. Un cambiamento negli stili di vita potrebbe arrivare ad esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale. È ciò che accade quando i movimenti dei consumatori riescono a far sì che si smetta di acquistare certi prodotti e così diventano efficaci per modificare il comportamento delle imprese, forzandole a considerare l'impatto ambientale e i modelli di produzione. È un fatto che, quando le abitudini sociali intaccano i profitti delle imprese, queste si vedono spinte a produrre in un altro modo. Questo ci ricorda la responsabilità sociale dei consumatori. «Acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico». Per questo oggi «il tema del degrado ambientale chiama in causa i comportamenti di ognuno di noi».

Altri materiali:

- Dalla Puntata Speciale di TV2000 sulla *Laudato Si*
<https://www.youtube.com/watch?v=4kA1Zd-nkHA>
- Da Aggiornamenti sociali: <https://www.aggiornamentisociali.it/articoli/l-ecologia-integrale/>
- Da Fondo Benessere e Assistenza “10 consigli per una spesa sostenibile. Le scelte migliori per la salute e per l'ambiente: <https://www.fondoassistenzaebenessere.it/spesa-sostenibile/>
- Da Vita.it “Ecco il decalogo per una spesa sostenibile”:
<http://www.vita.it/it/article/2019/09/27/ecco-il-decalogo-per-una-spesa-sostenibile/152782/>

